



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere sullo

schema di decreto ministeriale recante «Individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023»

approvato nella seduta plenaria n. 99 del 28/03/2023

tenutasi in modalità telematica

Il Decreto è il primo provvedimento attuativo previsto nelle "Linee Guida per l'orientamento relativo alla riforma 1.4 nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 del PNRR finanziato dall'Unione europea-Next Generation EU" su cui il CSPI ha già espresso il proprio parere il 20 dicembre 2022.

Il Decreto in esame ha come scopo l'“*individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023*” e relativi allegati A e B.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) con il precedente parere n. 96 del 20 dicembre 2022 ha riconosciuto l'importanza del ruolo dell'orientamento scolastico, aspetto fondamentale per la crescita culturale e sociale delle studentesse e degli studenti da collocare strategicamente in un'impostazione sistemica. Il Consiglio prende ora in esame il decreto che rappresenta il punto di partenza per l'attuazione concreta di alcune novità delle linee guida, come l'istituzione del docente tutor e del docente orientatore. Ciò posto il CSPI evidenzia il limite del decreto, che stanZIA le risorse finanziarie esclusivamente per le classi del triennio conclusivo della scuola secondaria di secondo grado, dimenticando del tutto la scuola secondaria di primo grado. L'orientamento in quest'ultimo segmento rappresenta il momento cruciale e dirimente per una scelta più consapevole del successivo percorso scolastico, diventando così una reale misura contenitiva della dispersione scolastica. Già in occasione del parere dello scorso 20 dicembre, il CSPI aveva ampiamente rappresentato, come la scelta effettuata non sempre consapevole all'inizio della terza classe della scuola secondaria di primo grado sia di fatto causa, spesso, di un'alta percentuale di abbandono e dispersione che si verifica proprio nel primo biennio.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il CSPI, pertanto, rispetto all'istituzione del docente tutor, auspica che sia rafforzato il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, come previsto dal DM 328/22, supportando studenti e famiglie ad una scelta consapevole e ponderata, tale da valorizzare le potenzialità e i talenti degli studenti e contribuire alla riduzione della dispersione scolastica.

Il CSPI condivide l'importanza di avere docenti formati in qualità di tutor per l'orientamento, al fine di realizzare efficaci percorsi di orientamento necessari a rafforzare le competenze connesse con la professione docente. Al fine di conseguire adeguate competenze per lo svolgimento della funzione del docente tutor sarebbe opportuno che le attività formative siano ampliate rispetto alle previste 20 ore.

Per le attività formative che prevedono una didattica attiva e laboratoriale, programmate dai Collegi e propedeutiche alla formazione dei docenti, sarebbe opportuno coinvolgere anche le Università, che da anni si occupano di formazione degli insegnanti, evitando l'erogazione esclusivamente in modalità telematica. Tale formazione deve riguardare anche la funzione del docente orientatore per l'importanza del compito che questa nuova figura svolge.

Il CSPI suggerisce, inoltre, di valutare la possibilità di estendere detta formazione anche a tutte le docenti e a tutti i docenti che vogliano fruirne volontariamente.

Il CSPI suggerisce, altresì, di puntualizzare ulteriormente nella circolare di accompagnamento che la procedura per l'individuazione dei docenti tutor/orientatore da parte del dirigente scolastico avviene sulla base di criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, tenendo conto della volontarietà espressa dagli interessati.

Il CSPI rileva, ancora, come il requisito dei 5 anni limitato solo al servizio di ruolo, metta in difficoltà le istituzioni scolastiche, in particolare quelle soggette ad un alto tasso di mobilità e quindi impossibilitate a garantire un'adeguata stabilità della figura. A questo proposito si rende opportuno estendere il requisito anche agli anni di servizio non di ruolo al fine di ampliare la platea dei possibili destinatari.

Il CSPI evidenzia la necessità di diminuire il raggruppamento di studenti in modo tale che la funzione del docente tutor coincida almeno con il gruppo classe per offrire un'attività di orientamento realmente efficace allo scopo.

Nel decreto in esame, laddove si fa riferimento alla contrattazione integrativa d'istituto, sarebbe opportuno integrare l'art. 6 con la dicitura "criteri generali per la determinazione dei compensi".

Il CSPI, infine, vista la portata delle innovazioni proposte, suggerisce di avviare un'azione di monitoraggio al fine di verificare e risolvere le problematiche eventualmente insorte nel primo anno di applicazione.

Il CSPI, oltre a quanto proposto in premessa, esprime le seguenti specifiche richieste di integrazione, soppressione e modifica nell'articolo.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Testo del decreto	Proposta di modifica/Osservazioni
Il Ministro	
<p>VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa” e, in particolare, l’articolo 21 commi 1, 5 e 14 afferenti all’autonomia delle istituzioni scolastiche;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;</p> <p>VISTA la legge 28 marzo 2003, n.53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";</p> <p>VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)” e, in particolare, l’articolo 1, comma 601, come modificato dall’art. 7, comma 37, del decreto-legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge del 7 agosto 2012, n. 135;</p> <p>VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 avente per oggetto "Legge di contabilità e finanza pubblica";</p> <p>VISTA la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”;</p> <p>VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2022 di “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025.”;</p> <p>VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15.3.1997, n. 59”, come, da ultimo, modificato dal decreto-legge 11.11.2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16.12.2022, n. 204, rubricato “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020 n. 166, recante “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’Istruzione”;</p> <p>VISTO il decreto interministeriale 28 agosto 2018, n. 129 “Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107”;</p> <p>VISTO il decreto ministeriale 15 ottobre 2015, n. 834, che stabilisce i criteri ed i parametri per l’assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche delle risorse di cui all’art. 1, comma 601 della legge n. 296/2006 a decorrere dall’anno scolastico 2016-17;</p> <p>VISTO l’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2023, adottato con D.M. 25 gennaio 2023, n. 10;</p>	



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

CONSIDERATO che sul Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato (SIRG) i capitoli di bilancio risultano strutturati in piani gestionali;

VISTO il CCNL del Comparto Scuola per il biennio economico 2006-2009 che all'art. 77, comma 1, lett. H) contempla nella struttura della retribuzione "altre indennità previste dal presente contratto e/o da specifiche disposizioni di legge";

VISTO il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2016-2018 con quale si istituisce, a decorrere dall'anno scolastico 2018-2019, all'articolo 40, comma 1, un unico fondo, denominato "Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa" (FMOF);

VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" e, in particolare, l'articolo 2, comma 197 che prevede l'unificazione del pagamento delle competenze fisse e accessorie nel cosiddetto «Cedolino unico» a decorrere dal 30 novembre 2010;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2010, recante "Disciplina dello specifico sistema di erogazione unificata di competenze fisse e accessorie al personale centrale e periferico delle amministrazioni dello Stato, denominato «cedolino unico»";

VISTO l'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 che prevede: "Nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo, con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2023, finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentite le organizzazioni sindacali, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri di utilizzo delle risorse di cui al presente comma";

VISTO il Decreto ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 318, con il quale sono state adottate le Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. “;

VISTO Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e nello specifico la misura 4C1C che prevede azioni specificamente finalizzate al contrasto dell'abbandono scolastico, alla promozione del successo educativo e dell'inclusione sociale, con programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e professionale in particolare per intervenire relativamente a Skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro;

ATTESO che per lo specifico obiettivo sopra richiamato il ministero dell'istruzione e del merito si è impegnato per intervenire prioritariamente sulle classi IV e V della scuola secondaria di secondo grado;

VISTE le priorità politiche per l'anno 2023 del Ministero dell'istruzione e del merito, adottate con decreto ministeriale 25 gennaio 2023, n. 10;

Il CSPI segnala la necessità di correggere il refuso del numero del DM di adozione delle linee guida per l'orientamento: trattasi del n. 328 (e non 318)



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>RITENUTO di dover agire prioritariamente sull'elevato disallineamento (mismatching) tra domanda e offerta del mondo del lavoro, al fine di valorizzare il capitale umano dei giovani inseriti nei percorsi scolastici del Sistema di Istruzione e Formazione Nazionale; al fine di diminuire il fenomeno della dispersione e non incrementare il fenomeno dei NEET;</p> <p>RITENUTO necessario definire la ripartizione delle risorse finanziarie a copertura delle attività svolte dai docenti tutor in attuazione delle Linee Guida sopra citate;</p> <p>TENUTO CONTO che in data 30 gennaio 2023 si sono concluse le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2023/2024;</p> <p>ACQUISITO dal Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione e del merito il numero degli studenti delle classi III, IV e V funzionanti nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo nell'anno scolastico 2023/2024;</p> <p>SENTITE le organizzazioni sindacali del Comparto Istruzione e Ricerca in data xx xx 2023;</p> <p>VISTO il parere reso dal CSPI nella seduta plenaria del xx xx 2023;</p>	<p>Il CSPI ritiene opportuno evindenziare come la valorizzazione dei soggetti in formazione non debba essere finalizzata solo all'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche alla piena acquisizione dei diritti di cittadinanza di tutte le persone.</p> <p>Dopo la parola "tutor" aggiungere "e dai docenti orientatori".</p>
<p style="text-align: center;">DECRETA</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 1 (Oggetto e finalità)</p> <p>1. Il presente decreto definisce i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'articolo 1, comma 561 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, destinate alle istituzioni scolastiche statali del II ciclo di istruzione, ai fini della valorizzazione dei docenti chiamati a svolgere la funzione di tutor e del docente dell'orientamento/orientatore che ricopra il ruolo di cui al punto 10.2 delle Linee guida citate in premessa.</p>	
<p style="text-align: center;">Articolo 2 (Stanzamenti di bilancio)</p> <p>1. L'articolo 1, comma 561 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo, con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2023.</p> <p>2. Le risorse di cui al comma 1 sono stanziare a valere sul capitolo 2090, denominato "Fondo finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica", del bilancio del Ministero dell'istruzione e del merito per l'esercizio finanziario 2023, da ripartire sui pertinenti capitoli di cedolino unico.</p>	



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>Articolo 3 (Criteri di ripartizione)</p> <p>1. Le risorse di cui al precedente articolo sono ripartite - in prima applicazione- per l'a.s. 2023/24, proporzionalmente alla numerosità degli studenti delle classi terze, quarte e quinte attive nelle istituzioni scolastiche secondarie di II grado nell'anno scolastico 2023/24. La ripartizione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche è riportata nell'allegato A che è parte integrante del presente decreto.</p>	
<p>Articolo 4 (Assegnazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche)</p> <p>1. La Direzione generale per le risorse umane e finanziarie provvede a dare comunicazione alle istituzioni scolastiche dell'assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2 del presente decreto.</p> <p>2. Le risorse finanziarie in parola sono assegnate sui capitoli pertinenti di cedolino unico dei Punti Ordinanti di Spesa (POS) di ciascuna istituzione scolastica.</p> <p>3. L'emolumento riconosciuto ai docenti tutor/orientatore ha natura accessoria.</p>	
<p>Articolo 5 (Requisiti per la formazione)</p> <p>1. I docenti, per l'accesso alla formazione propedeutica allo svolgimento della funzione di tutor, devono essere in possesso, preferibilmente, dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) almeno cinque anni di anzianità di servizio con contratto a tempo indeterminato;b) svolgimento, in via prioritaria, di compiti rientranti tra quelli attribuiti al tutor scolastico (funzione strumentale ovvero referente per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del PCTO, per l'inclusione e attività similari e connesse a tali tematiche);c) disponibilità ad assumere la funzione di tutor per almeno un triennio scolastico. <p>2. Il numero minimo di docenti ammessi alla formazione per ciascuna istituzione scolastica è riportato nell'allegato B.</p>	<p><u>Art. 5, comma 1</u> - Il CSPI propone le seguenti modifiche.</p> <p>Dopo la parola tutor aggiungere: <i>“e di orientatore”</i></p> <ul style="list-style-type: none">a) modificare come segue: <i>“essere in servizio con contratto a tempo indeterminato con almeno cinque anni di anzianità di servizio maturata con contratto a tempo indeterminato/determinato”</i>;b) eliminare la parola <i>“svolgimento”</i> e inserire <i>“aver svolto”</i> e, dopo la parola tutor, aggiungere: <i>“e di orientatore”</i>;c) dopo la parola tutor, aggiungere: <i>“e di orientatore”</i>; <p><u>Art. 5, comma 2</u> - Il CSPI propone di modificare come segue: <i>“Il numero minimo di docenti ammessi alla formazione per ciascuna istituzione scolastica, in modo da garantire almeno un tutor per classe, è riportato nell'allegato B”</i>.</p> <p><u>Il CSPI propone l'aggiunta del comma 3:</u> <i>“La formazione deve essere ricompresa nella programmazione del Collegio docenti e le attività di formazione svolte oltre l'orario d'obbligo sono considerate servizio a tutti gli effetti”</i>.</p>



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Articolo 6 (Criteri di utilizzo delle risorse da parte delle istituzioni scolastiche)	Art. 6
<p>1. Le istituzioni scolastiche individuano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui all'Allegato A, i docenti tutor tra i docenti che abbiano positivamente concluso la formazione propedeutica di cui all'articolo 5 del presente decreto.</p> <p>2. Le istituzioni scolastiche individuano, altresì, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui all'Allegato A, la figura di cui al punto 10.2 delle linee guida dell'orientamento (orientatore).</p> <p>3. Le risorse finanziarie assegnate sono disponibili per remunerare, per anno scolastico, in ciascuna Istituzione scolastica:</p> <p>a) un tutor per ciascun raggruppamento di studenti prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 2.850 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 4.750 euro lordo Stato;</p> <p>b) un docente dell'orientamento/orientatore che ricopra il ruolo di cui al punto 10.2 delle Linee guida citate in premessa prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 1.500 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 2.000 euro lordo Stato.</p> <p>4. Ferme restando le disposizioni di cui ai precedenti commi, i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie di cui al presente decreto, sono oggetto della contrattazione di istituto, avuto riguardo alle peculiarità organizzative ed allo specifico contesto di riferimento.</p>	<p>Il CSPI propone la seguente riscrittura:</p> <p><i>"2. Le istituzioni scolastiche individuano, altresì, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui all'Allegato A, la figura di cui al punto 10.2 delle linee guida dell'orientamento (orientatore) che intenda accedere alla formazione propedeutica di cui all'articolo 5 del presente decreto".</i></p> <p>Il CSPI propone la seguente riscrittura:</p> <p><i>"3. Le risorse finanziarie assegnate sono disponibili per remunerare, per anno scolastico, in ciascuna Istituzione scolastica:</i></p> <p><i>a) un docente tutor per ciascun raggruppamento di studenti individuati dalla scuola, salvaguardando il più possibile l'unitarietà della classe".</i></p> <p>Il CSPI propone la seguente riscrittura:</p> <p><i>"4. Ferme restando le disposizioni di cui ai precedenti commi, i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie e la determinazione dei compensi di cui al presente decreto, sono oggetto della contrattazione di istituto, avuto riguardo alle peculiarità organizzative ed allo specifico contesto di riferimento".</i></p>
Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.	
Il Ministro Prof. Giuseppe Valditara	

Il CSPI esprime parere favorevole sullo schema di Decreto in oggetto, con le osservazioni espresse in premessa e nell'articolato.